



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 4 giugno 2009 (05.06)  
(OR. en)**

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2008/0187 (COD)**

---

---

**10319/09  
ADD 1 REV 1**

**CODEC 773  
TELECOM 121  
COMPET 300  
MI 228  
CONSOM 125**

**ADDENDUM ALLA NOTA PUNTO "I/A"**

---

del: Segretariato generale del Consiglio

al: COREPER/CONSIGLIO

---

n. prop. Com: 13531/08 TELECOM 140 COMPET 357 MI 331 CONSOM 129 CODEC 1226

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 717/2007 relativo al roaming sulle reti mobili pubbliche all'interno della Comunità e la direttiva 2002/21/CE che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica **[prima lettura]**

– Adozione dell'atto legislativo (AL + D)

Dichiarazioni

---

**Dichiarazione della Lettonia**

La Lettonia si astiene dal votare la proposta di regolamento relativo al roaming sulle reti mobili pubbliche all'interno della Comunità. Appoggia pienamente l'obiettivo di garantire che gli utenti traggano il massimo beneficio dai servizi di roaming intracomunitario; non può tuttavia appoggiare la proposta riduzione dei massimali dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio per l'invio di chiamate in roaming regolamentate.

La Lettonia ritiene che gli operatori di telefonia mobile abbiano già subito un notevole calo dei ricavi a causa della riduzione della domanda di servizi di roaming dovuta all'attuale situazione finanziaria mondiale. Non ritiene pertanto che l'eccessiva riduzione dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio sia giustificata.

## DICHIARAZIONE DELLA SPAGNA

La Spagna ritiene che uno degli obiettivi della politica di regolamentazione del mercato delle telecomunicazioni sia quello di offrire agli utenti servizi moderni, di qualità e a prezzi accessibili grazie a una serie di garanzie volte ad assicurare che il mercato funzioni in un ambiente effettivamente concorrenziale.

Secondo la delegazione spagnola, la proposta di modifica del regolamento n. 717/2007 non si prefigge regolamentazioni generali del mercato, bensì interviene direttamente sulla fissazione dei prezzi finali dei servizi fino al 2011, con il rischio di interferire nei meccanismi naturali della concorrenza e negli equilibri tra i vari parametri che la disciplinano. È un rischio particolarmente grave quando il mercato si trova in un contesto così mutevole e dinamico come quello che si riscontra attualmente nel mercato delle telecomunicazioni.

Pertanto la Spagna ritiene che la proposta della Commissione non rappresenti alcun progresso verso gli obiettivi di miglioramento della regolamentazione che devono ispirare le riforme della normativa comunitaria in materia di telecomunicazioni e possa costituire un precedente con conseguenze negative per l'insieme del mercato delle comunicazioni elettroniche fissando prezzi al dettaglio invece di lasciar operare liberamente le dinamiche della formazione dei prezzi in un ambiente concorrenziale, con conseguente incertezza del diritto.

---